Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio
Servizio scuole non statali

D.D.G. 2733 del 09/07/2026

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.P.R. 14/05/1985, n. 246 (norme di attuazione dello statuto della Regione Siciliana in materia di pubblica istruzione);

VISTA la legge regionale del 16 dicembre 2008 n. 19 *Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*;

VISTO il D.P.Reg. 05/04/2022 n. 9 - Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi del comma 3, articolo 13, legge regionale 17 marzo 2016, n. 3;

VISTO il D.P.Reg. n.770 del 20/02/2025 con il quale il Presidente della Regione ha conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Istruzione, Università e Diritto allo Studio dell'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale;

VISTA la legge regionale 19/04/1974 n. 7 *Provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile di Catania*;

VISTA la L.r. 6/05/1976 n. 53 *Modifiche ed integrazioni alla L.R. 19 aprile 1974, n. 7, recante provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile di Catania*;

VISTA la L.r. 05/09/1990 n. 34 *Riordino degli istituti regionali di istruzione artistica, professionale e tecnica*;

VISTA la L.r. 24/02/2000 n. 6 *Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali;*

VISTO l'art. 24 del decreto legge 06/12/2011 n. 201 convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*";

VISTO l'art. 1, commi da 147 a 153, della legge 27 dicembre 2017, n. 205

VISTO l'art. 15 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26

VISTO l'art. 16, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26

VISTO il D.A. 655 del 06/07/1993 dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione, registrato alla Ragioneria Centrale al n. 2049 del 16/08/1993, con il quale la sig.ra Agrì Rosa è stata nominata insegnante in arte della ceramica con decorrenza giuridica 01/10/1988 ed economica dall'effettiva assunzione in servizio;

VISTO il D.A. 95 del 18/02/1994 dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali e

Ambientali e della Pubblica Istruzione, registrato alla Ragioneria Centrale al n. 544 del 23/03/1994, con il quale la sig.ra Agrì Rosa viene confermata in ruolo ceramica con decorrenza economica dal **01/09/1992**;

VISTO il D.D.S. 2549 del 18/05/2005, con il quale viene riconosciuto, ai fini di quiescenza, il servizio pre-ruolo pari ad anni 5 mesi 11 e giorni 9;

VISTO il D.D.S. 141 del 26/01/2012, con il quale è stata disposta la ricongiunzione dei periodi assicurativi presso l'INPS per complessivi anni 0 mesi 1 e giorni 10;

CONSIDERATO che la Prof.ssa Agrì Rosa, alla data del 31/08/2026, può essere collocato in quiescenza, avendo raggiunto l'anzianità anagrafica utile per il collocamento, avendo maturato il servizio meglio specificato nella sottostante tabella

servizio	*anni*	*mesi*	*giorni*
ruolo dal 01/09/1992 al 31/08/2026	34	0	0
pre-ruolo	5	11	9
ricongiunzione art.2 L.29/1979	0	1	10
totale	**40**	**0**	**19**

VISTA la nota 1345 del 21/12/2026, con la quale si comunica al dipendente che, a decorrere dall'1/09/2026, la stessa sarà collocata in quiescenza;

D E C R E T A

art.1 Per le motivazioni in premessa specificate, a decorrere dall'**01/09/2026**, è risolto il rapporto di lavoro della **Prof.ssa Agrì Rosa**, nata XXX il XXX e, contestualmente, la stessa è cancellata dal ruolo del personale delle scuole secondarie regionali, avendo raggiunto l'anzianità anagrafica utile per il collocamento, con riconoscimento del diritto a pensione, in base alla vigente legislazione in materia di cessazione del rapporto d' impiego;

art.2 Qualora il dipendente, negli ultimi tre anni di servizio, abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali, allo stesso è fatto divieto, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato o autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri.

Il presente decreto non sarà trasmesso alla competente Ragioneria Centrale ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 10/1999.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
firmato digitalmente da Fabio Ballo

IL DIRIGENTE GENERALE
firmato digitalmente da Vincenzo Cusumano